

coalizione che in Europa si era formata contro di lei, non potè ottenere nulla di più, oltre l'autonomia amministrativa per la Rumelia Orientale.

Il Principe di Bismarck del quale si disse allora che umiliando la Russia, e togliendole il frutto delle sue vittorie, da una parte si vendicava della parte presa dalla Russia nell'impedire alla Germania di muovere guerra nuovamente alla Francia nel 1875, e dall'altra gettava le basi di quella Triplice Alleanza ch'è concluse poco dopo, e che fu per un pezzo il caposaldo della sua politica — favorì e incoraggiò l'Austria in tutti

una guerra fra le due grandi nazioni, che sarebbe subito scoppiata tanto in Europa che in Asia.

Come accade spesso, una circostanza assolutamente impreveduta evitò il conflitto, che chi sa quante cose avrebbe forse mutato in Europa e fuori d'Europa. Quando la flotta inglese gettò l'ancora all'isola dei Principi, a brevissima distanza da Costantinopoli, il Granduca Nicolò domandò allo Czar che cosa doveva fare se gl'Inglesi forzavano lo stretto. Al che l'Imperatore rispose telegrafando così: non comprendo le tue domande e le tue esitazioni, giacchè ti ho già mandato istruzioni precise. Ma queste istruzioni non erano state ricevute dal Granduca. Ed ecco cos'era avvenuto.

Il telegramma spedito da Pietroburgo al quartiere generale russo doveva passare da Costantinopoli. Per quanto fosse cifrato, il telegramma che dava l'ordine di occupare la capitale se la flotta inglese entrava nel Bosforo, fu decifrato dal Governo Ottomano, che ne comunicò il testo all'Ambasciatore britannico. Siccome per gl'Inglesi il punto essenziale era di evitare che i Russi occupassero Costantinopoli, l'Ambasciatore inglese fece allontanare la squadra. Il Governo Ottomano trattenne il telegramma — il tempo necessario per lasciare allontanare la flotta — e poi comunicò al Granduca, al quartiere generale, il telegramma dell'Imperatore, che non aveva più importanza.